Anno XXXVII Martedì 25 Agosto 1903 Conto corrente con la posta N. 206

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La venuta a Udine di Vittorio Emanuele II
il 14 novembre 1866
UNA PAGINA DI STORIA

Alla vigilia della venuta a Udine di Vittorio Emanuele III, riteniamo che verrà letta con interesse la relazione della visita del suo Grand'Avo, Vittorio Emanuele II, il Re Liberatore, fatta a Udine il 14 novembre 1866.

I vecchi che vi assistettero sentiranno rifiorire quei santi entusiasmi, i giovani leggeranno una pagina di storia gloriosa.

Ricorriamo al nostro *Giornale*, fondato il primo di settembre del 1866, pochi giorni dopo l'entrata delle truppe italiane a Udine, da Pacifico Valussi, con alti intendimenti patriottici e civili, che non furono mai, in tanti anni, smentiti.

Il primo manifesto

Nel N. 1 del *Giornale di Udine* in data 4 settembre 1866, veniva pubblicatto quanto segue:

Il Municipio di Udine, annunziando la non lontana venuta del Re, ha pubblicato il seguente avviso. — Udine avrà dopo tanti anni di lutto, la festa la più desiderata; e si ricorderà allora volentieri di avere festeggiato il giorno natalizio di Vittorio Emanuele, chiudendo tutte le botteghe e versandosi tutti i cittadini in Mercatovecchio per assistere al corso in suo onore. E' vero che quella dimostrazione costò a parecchi cittadini mesi di prigionia; ma ciò non farà che rendere vieppiù caro quel ricordo mentre nello stesso luogo si accoglierà il Re d'Italia.

MUNICIPIO DI UDINE

Concittadini!

S. M. l'adorato nostro Re, assicurata l'indipendenza del Veneto, costante scopo de' suoi e de' nostri più caldi desideri, farà tra breve lieta di sè la nostra città. Oh! apriamo, sì apriamo il cuore alla più pura e serena delle gioie, perchè Egli ci reca, sospiro di secoli, l'unità d'Italia, e la Patria nostra diletta, mercè delle eroichè sue virtù, siede alfine, non serva ma regina, sul più bello di tutti i troni.

Il Municipio, a far palese con qualche esterna significazione la giusta esultanza e l'inestimabile affetto che tutti per Lui ne muove, ha fermato di salutare per parte sua, l'arrivo del Re col farsi ad incontrarlo solennemente al piazzale del Cormor; con una cantata al Teatro Sociale, eseguita dai Filarmonici del nostro Istituto, e con una pubblica Tombola, il profitto dei quali due spettacoli sarà devoluto ai feriti della presente guerra; con alcune corse, colla illuminazione dei pubblici edifici, e colla sortizione di varie grazie, dono dei nostri Stabilimenti Pii, a favore di donzelle povere e vicine al matrimonio.

Il Municipio non crede di sollecitare i suoi concitadini ad associarsi seco lui nelle dimostrazioni di riverenza e di devozione verso il Re, perchè temerebbe, certo com'è della generale spontaneità, di offendere il loro patriottismo, e perchè le feste del cuore non vanno regolate colle norme delle feste di artefizio.

Con apposito avviso il Municipio annuncierà il giorno preciso dell'arrivo del Re ed il particolareggiato programma delle feste

Udine, 28 agosto 1856.

Il Podestà
GIACOMELLI
Gli assessori
Cortelazis, Plateo, Putelli, Tonutti

Il secondo manifesto

Il giorno 10 novembre il Municipio pubblicava il seguente secondo manifesto:

MUNICIPIO DI UDINE

Concittadini!

S. M. Vittorio Emanuele II, il liberatore d'Italia, l'idolo della Nazione, viene tra noi.

Ogni ordine di persone, ogni sesso, ogni età si apprestì a rendergli tributo di onore ed affetto. Ch'Ei vegga quanto quanto lo adoriamo! Ch'Ei sappia, scorgendo le nostre lagrime, che sono lagrime di tenerezza e d'amore! Ah sì, la nostra gioia si manifesti intera, e le benedizioni, di cui tutti lo circonderemo, lo assicurino della inconcussa ed imperitura nostra fede nei destini d'Italia, indissolubilmente legati a quelli della Reale Sua Casa.

Il Municipio per parte sua ha adottato il seguente programma (*e qui viene il programma*).

Dal Palazzo Civico, li 10 novembre 1866.

Il Sindaco
GIACOMELLI
La Giunta
Ciconi-Beltrame - Putelli - Tonutti

La Guardia Nazionale

Nello stesso 10 novembre 1866, il *Comando della Guardia Nazionale* di Udine pubblicava un patriottico manifesto, che chiudeva con queste testuali parole:

Uffiziali, Graduati e Militi!

Anch'io farò di tutto per meritarmi alla mia volta la stima vostra ed il vostro affetto.

A voi non domando che perseveranza, ma perseveranza specialmente nella disciplina, che è il cemento d'ogni militare istituzione.

Così nel giorno in cui avrò l'onore di condurvi davanti al nostro Re sarò doppiamente superbo di potergli dire: « *Maestà, eccovi 1200 militi, su cui potete contare in ogni occasione* ».

Viva il Re, viva l'Italia.

Il Colonnello Comandante
Antonino di Prampero

Il giorno seguente sul *Giornale di Udine* compariva il seguente:

PROCLAMA

Ai difensori di Osoppo nel 1848

E' lieto ricordare come diciotto anni addietro nel Forte di Osoppo, tenuto Consiglio di Ufficialità, si deliberasse di venire alla benedizione della *Bandiera Nazionale Italiana*, festeggiando l'avvenimento come principio dell'unione degli stati in una sola famiglia.

Nel dì 11 giugno 1848 (domenica delle Pentecoste) venne celebrata la benedizione della bandiera portante lo scudo di Savoia con inquartati la biscia di Milano e il Leone di Venezia.

Commovente fu quella giornata in cui un pugno di soldati davano il voto di annessione alla casa di Savoia, inalberando la bandiera dell'unione fra le salve dell'artiglieria e le scariche dei moschetti.

In quella circostanza si fuse una medaglia da fregiarne i difensori della rocca.

Il Forte di Osoppo fu primo in Italia a proclamare l'annessione al Piemonte col magnanimo Re Carlo Alberto.

A questo sovvenire di quel memorabile fatto, i sottoscritti, già appartenenti alla guarnigione di Osoppo, determinarono di andare incontro all'illustre *Re Guerrioro* nella faustissima sua venuta ad Udine.

Ottenutone speciale assenso dall'onorevole signor cav. Sindaco, s'invitano tutti coloro che si trovarono alla difesa di Osoppo nel 1848 a trovarsi mercoledì alle ore 8 ant. sotto la loggia del Palazzo Civico, da dove si muoverà per il fortunaissimo incontro.

Udine, 12 novembre 1866.

Andervolt Leonardo - Franceschinis Giacinto - Vatri Teodorico - Nodari Girolamo - Tarussi Carlo - Buttinasca Angelo - Ferrante Antonio.

L'entrata del Re
Le parole del Sindaco

Togliamo dal *Giornale di Udine* del 15 novembre la descrizione della entrata del Re Liberatore. Dopo aver descritto le accoglienze entusiastiche fatte al Re a Pordenone, Codroipo ecc. così diceva il nostro giornale:

Poco dopo le 10, il convoglio reale la cui locomotiva era adorna di bandiere e di ghirlande di fiori, entrava nella stazione di Udine. Il tuonare delle artiglierie, lo squillare delle campane, il grido immenso assordante d'una infinita massa di popolo accorso alla stazione ferroviaria, annunziavano l'arrivo fra noi di Vittorio Emanuele.

Erano ad attenderlo il Municipio ed il Consiglio municipale, l'arcivescovo ed il capitolo metropolitano insieme ad una rappresentanza della collegiata di Cividale, le autorità militari ed alcune altre rappresentanze.

Il Sindaco gli rivolgeva le seguenti parole:

« Abbiatevi, o Sire, il benvenuto. La » vostra presenza, mentre riempie d'ineffabile gioia i nostri cuori, lusinga in » nuova guisa le libere speranze dei » vicini fratelli. Possa la Provvidenza » aiutarvi, o Sire, a compiere questa » divina Italia, e concedervi giorni » altrettanto felici quanto sono pieni » di gloria. »

Il Re quindi seguito dai cospicui personaggi seco lui arrivati e tra i quali notiamo S. E. il generale d'armata Morozzo della Rocca, i generali Angelini, Rossi, Medici, Cugia, passava nel padiglione eretto al di fuori della stazione e, salito in carrozza, faceva il suo ingresso in città per porta Aquileia.

Il viale era zeppo di popolo che non cessava di acclamare al Re prode e leale; e le Guardie Nazionali, sì cittadine che provinciali, avevano il loro che fare e che dire a tener testa a quell'onda irrompente di popolo che le incalzava da tutte le parti. Lungo il viale dalla stazione a porta Aquileia erano anche schierati molti triestini con una bandiera tricolore velata di nero, una rappresentanza dei difensori di Osoppo con la vecchia bandiera che sventolava su quel forte nel 1848, e la Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Sul padiglione eretto presso la strada ferrata, v'erano delle iscrizioni che ricordavano le glorie dei caduti nelle patrie battaglie e l'abnegazione illimitata all'Italia di quella famiglia reale che tutto arrischiò per redimerla dal servaggio straniero. Sulla porta Aquileia, dalla parte esteriore si leggevano queste parole:

« *Entra o bene amato Re — Vittorio » Emanuele II — nella tua Torino » orientale — che imitando la sua maggiore sorella — Ti acclama unificatore » d'Italia.* »

Lungo la via Aquileia

Lungo il borgo Aquileia erano schierate le truppe e tra le due ali delle medesime si versava la moltitudine che dalla stazione seguiva il Re, facendogli una continua ovazione. Le case erano tutte imbandierate e da ogni finestra pendevano drappi e damaschi. Agli applausi del popolo che percorreva quella spaziosa contrada, s'univano quelli delle tante e tante persone che dalle case assistevano a quel commovente spettacolo.

Era un continuo grido di evviva, un agitare di candidi lini, un esplosione immensa di entusiasmo e di gioia; e frattanto le artiglierie tuonavano sempre e tutte le campane della città suonavano a festa.

Il Re, nella cui carrozza trovansi il Della Rocca, il commendator Sella ed il nostro Sindaco, signor Giacomelli, percorso il borgo Aquileia, le contrade S. Maria Maddalena e San Bortolomeo e la piazza Ricasoli, si rendeva al palazzo Belgrado ove riceveva tantosto i funzionari governativi e i sindaci di quasi tutti i distretti.

Affacciatosi quindi al poggiuolo assisteva al *defilè* delle società di Mutuo Soccorso, dei difensori di Osoppo, delle Guardie Nazionali di Udine e delle truppe.

In piazza Ricasoli

La piazza Ricasoli presentava, in quel punto, un magnifico ed imponente spettacolo. Il terreno era al tutto sparito sotto quel straordinario e prepotente allagamento di popolo. Il Giardino attiguo agli ufficii governativi era anch'esso affollato. Quella moltitudine immensa pareva un mare procelloso e turbato dal quale ad ogni istante sorgessero delle tuonanti grida di affetto e di giubilo; ed era bello vedersi fra questo mareggiare della folla agitata, il passare misurato e maestoso della milizia nazionale, delle truppe di linea, dell'artiglieria e di quei magnifici lancieri di Montebello dei quali gli austriaci hanno più di una volta assaggiati i colpi maestri.

I ricevimenti

Terminato il *defilè*, il Re ricevette l'Arcivescovo accompagnato da monsignor Banchieri, la Giunta Municipale ed una deputazione dei difensori di Osoppo.

Mons. Casasola pronunciò un discorso tutto patriottico, una vera dichiarazione ufficiale di conversione politica che il Re si degnò di ascoltare con molta attenzione; e la deputazione dei difensori di Osoppo, a mezzo del suo Presidente ne tenne un secondo che pubblicheremo per esteso domani.

Ebbe quindi luogo l'estrazione della tombola, e poi le corse delle Bighe alle quali assistette pure il Re. S. M. si recò poi a visitare l'ospital Civico, e alle ore 6 ebbe luogo il pranzo al palazzo Belgrado, con intervento dell'arcivescovo e di tutte le autorità. Alla sera il Re si recò allo spettacolo d'opera al Teatro Sociale, mentre la città illuminata e festante seguitava ad acclamarlo.

La partenza

Alle ore 5 del mattino del giorno 15, il Re abbandona la nostra città per recarsi a Belluno e di là Treviso.

La rappresentanza provinciale, che era andata ad incontrare S. M. a Conegliano, oggi è andata ad accompagnarlo allo stesso paese.

Il Re, specialmente col nostro Sindaco, col quale s'intrattenne sovente, si mostrò soddisfatissimo dell'accoglienza avuta da' suoi *piemontesi orientali* e s'interessò per sapere molte cose della nostra provincia. L'accoglienza fu infatto entusiastica. Fu l'accoglienza di un popolo che accoglie, nel principe, un padre.

Se Vittorio Emanuele ricorderà sempre queste feste del popolo con un intimo senso di compiacenza, il popolo nostro ricorderà sempre del pari quel giorno sì a lungo invocato in cui l'unificatore d'Italia giungeva in questo posto avanzato della Nazione risorta.

Un generale austriaco

Il generale austriaco che qui si ritrova per la consegna dei militi veneti, al vedere quelle dimostrazioni così unanimi, universali, spontanee di esultanza e di affetto al principe che ha attuato la grande idea nazionale italiana, a vedere i soldati del Veneto già al servizio dell'Austria e ancora coperti dell'austriaca divisa, gettare all'aria i loro berretti al passaggio di Vittorio Emanuele e salutarlo con mille parole di devozione e di affetto, al vedere tutto questo, diciamo, dev'essersi posto a meditare sul punto quale sia davvero il migliore sostegno dei troni, se la forza brutale o l'amore dei popoli.

Oh sì, l'amor solo dei popoli è la guarentigia più salda, il più forte sostegno dai troni.

La morte di Menotti Garibaldi
IL PELLEGRINAGGIO ALLA CAMERA ARDENTE
Il telegramma di Vittorio Emanuele

Telegrafano da Roma 21:

« Continua un numeroso pellegrinaggio alla camera ardente. Arrivarono migliaia di telegrammi da tutte le parti del mondo. Il re, personalmente, telegrafò alla vedova: « La fine immatura del generale Menotti Garibaldi mette nel lutto con la famiglia la patria, che rimpiange uno dei suo figli più cari e più degni. Questo pensiero valga a lei di conforto nell'immenso dolore al quale cordialmente mi associo. Vittorio Emanuele ».

ESPOSIZIONE DELLA SALMA E FUNERALI

La camera ardente di Menotti si è chiusa alle ore 19, mentre ancora molte persone attendevano di entrare.

La salma rimarrà esposta al pubblico fino all'ora in cui si rinchiuderà nella triplice cassa. Quella esterna di legno porterà la semplice scritta: « Menotti Garibaldi fu Giuseppe, nato a Rio Grande, Brasile, il 22 settembre 1840, morto il 22 agosto 1903.

Giunta la salma alla porta di S. Giovanni sarà tolta dall'affusto di cannone e si porrà provvisoriamente nella caserma dei carabinieri.

Alle 23 verrà collocata in un carro municipale e muoverà alla volta di Carano, passando per Albano ove si troveranno tutti i Sindaci e le Associazioni del Lazio, che la scorteranno sino a Carano.

IL MANIFESTO TRIESTINO-ISTRIANO

Il Comitato triestino-istriano ha pubblicato un patriottico manifesto, dove, dopo di aver ricordato che il fuoco delle battaglie per l'indipendenza, dalla Sicilia a Digione, attraverso il Volturno, a Bezzecca, a Mentana vide sempre Menotti esposto vittorioso, non lo vedrà più alla battaglia ultima, cui egli anelava, e dopo aver invitato i compagni a raccogliersi riverenti attorno alla salma, termina così:

Conterranei! Ricordarvi tutto l'interessamento e l'affetto che Egli ebbe sempre per le terre nostre; sarebbe superfluo. Il nostro vessillo, doppiamente abbrunato oggi e là, nella camera ardente presso la salma a conferma di tale pensiero e ne uscirà con essa domani.

Vi invitiamo a raccoglierci domani intorno ad esso, riverenti, commossi.

La bandiera che si trova a lato della salma nella camera ardente è il vessillo di Trieste, rosso, collo stemma e l'iscrizione:

Sì, com'a Pola presso del Quarnaro
Che Italia chiude e i suoi termini bagna! »

Un dispaccio di Sonnino

L'on Sonnino ha inviato il seguente dispaccio:

« *Alla signora Italia Garibaldi* — Apprendo con profondo dolore la grave sventura che colpisce l'intero paese: la morte del Generale Menotti Garibaldi, animo grande e buono ».

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
IL PROCESSO DEL MAGO di Zugliano

Presidente avv. Torlasco. Giudici Antiga e Solmi. P. M. avv. Crachi.

Imputati don Bortolo Binutti e Giuseppe Iuri.

L'imputato Iuri è difeso dall'avv. Bertacioli. Don Bortolo Binutti è difeso dagli avvocati Girardini e Driussi.

I danneggiati si sono costituiti Parte Civile cogli avvocati Caratti e Celotti.

Periti sono i signori: Baldissera prof. Artidoro, Rossi prof. Carlo, De Luigi Attilio, prof. Tremari di Venezia, Scaramello, Tonello, prof. Pennato, prof. Franzolini.

Udienza pomeridiana del 24

Gli ultimi testi

Bianchini don Eugenio d'anni 39 fu Giovanni parroco di S. Giorgio Maggiore in Udine.

Depone che il defunto cappellano dell'ospitale Don Marzio, poco prima di morire, gli disse che era convinto dell'innocenza di Don Binutti, perchè essendo vicino di stanza, non era possibile che fosse uscito tante volte di notte senza che egli se ne accorgesse.

Don Marzio era in grado di sapere più di tutti gli altri, del sistema di vita di Don Bortolo.

Tutti sono convinti che Don Bortolo per la sua condotta e per la stima, non può aver commesso i reati che gli sono imputati.

E' richiamato il prof. Don Liva sulla circostanza di un suo colloquio col Iuri in carcere.

Alle sue esortazioni di dire tutta la verità il Iuri disse:

— *Sì sior cappellan, a lui i dirai dut.*

E aggiunse che qualche altro doveva andare in prigione e cioè Titta Gorasso come autore della cambiale. Al colloquio era presente il giudice istruttore.

Il teste trovò dei santi consegnatigli da Titta Gorasso. Fra gli altri ve n'è uno con una scritta in tedesco.

E' richiamato anche il teste De Fonti Moro che vuol fare una dichiarazione e cioè che per le domande suggestive della difesa del Iuri depose non secondo le sue intenzioni. (Il Presidente non permette la parola «suggestive»).

Ed ora dice e conferma che crede alle deposizioni fatte del Piani, e ritira la sua sciocca risposta.

Avv. Caratti. Questa dichiarazione non giova al Piani e torna a danno del Moro. E di ciò che dico rispondo in ogni luogo.

De font. Ciò dico anche a mio danno.

Avv. Girardini. E' un galantuomo conosciuto il sig. Moro.

Avv. Caratti. E conosciuto specialmente!

Si leggono gli interrogatori d'un teste ammalato e d'un altro, morto.

Risulta che il Iuri regalò 6 grossi torci alla chiesa di Zugliano.

Si leggono le informazioni del Iuri da cui emerge che è proclive ad imbrogliare e fu condannato per furto.

L'ispettore di P. S. dà informazione poco buone anche sul don Bortolo che è giudicato di fama poco buona e di carattere subdolo.

Il Sindaco di Attimis dà invece buone informazioni di don Bortolo.

La perizia medica

Si legge la perizia dei prof. Pennato e Franzolini da cui risulta che il Iuri è astutissimo, di tipo normale, che approfitta dell'ignoranza di persone suggestive per truffarle. Il Iuri ha la specialità di cambiare la voce. E' un delinquente d'occasione a scopo di lucro approfittando della sua risonanza vocale. Non vi è nessun carattere per giudicarlo un alienato.

Le arringhe

Prende la parola l'avv. Celotti della P. C.

Sostiene che il Iuri è uno strumento, conscio od inconscio (questo deciderà il Tribunale). Ma non vi è solo il Iuri, vi sono dei complici e lo dimostra. Va alla ricerca del complice e dopo una lunga disamina delle circostanze sostiene che trattasi di don Bortolo.

Conclude per la condanna degli imputati a termini di legge e al risarcimento dei danni verso i danneggiati.

Il Pubblico Ministero

essendo in condizioni di salute che non gli permettono di pronunciare un lungo discorso, si riserva di riparlare, e prende solo le conclusioni domandando la condanna degli imputati per i reati loro addebitati eccetto che per il reato di estorsione nei riguardi del don Binutti.

La difesa del Iuri

Parla quindi l'avv. Bertacioli difensore del Iuri. Sostiene che questi non è che uno strumento e dimostra che i Gorassi sono attendibili nelle loro deposizioni.

Con argomentazioni e colle risultanze del processo afferma che il Binutti è proprio l'istigatore del Iuri.

Rileva tutte le strane combinazioni che stanno a carico di Don Bortolo.

Da quanto espose conclude che Iuri è un complice, forse strumento inconsciente, forse cosciente, ma accessorio sempre e suggestionato da don Bortolo.

L'arringa è sospesa e rinviata all'indomani.

Il tenente Trivulzio

contro il giornale il « Secolo »

Il giorno 28 si discuterà al Tribunale Penale di Milano il processo per diffamazione intentato dal tenente Trivulzio contro il giornale *Il Secolo* per una vignetta e relativa dicitura pubblicate da questo giornale, e riferentesi all'assassinio dell'Isolina Canuti.

Il tenente Trivulzio si è costituito Parte Civile cogli avvocati Fedrigo, Trabucchi, Paroli e Pagani-Cesa. Il *Secolo* sarà difeso dall'avvocato Valdata.

La strage dei cani nel Novarese

Le autorità della provincia di Novara vennero nella decisione della strage generale dei cani della provincia, poichè vicino a Turbigo e a Momo due altri cani idrofobi morsicarono due persone e, dopo le morti recenti per idrofobia regna nelle popolazioni un grande fermento.

Cronaca Provinciale

Da CODROIPO

Un giovanotto ventenne miseramente annegato

Nelle ore pom. di ieri, il giovane ventenne Remo Corba, agente presso il negozio del signor Felice Petri recato assieme con tre suoi compagni, a fare un bagno nel fiume Tagliamento, dove l'acqua ha una profondità di circa 4 metri, colto probabilmente da improvviso, malore perdeva la vita.

Il cadavere, dopo lunghe ricerche venne rinvenuto soltanto questa mattina.

Da CIVIDALE

Funerali — Il nuovo statuto della Società operaia

Ci scrivono in data 24:

Verso le 2.30 di oggi ebbero luogo i funerali del diciassettenne Mario Zanuttig, spirato ieri dopo lunga e penosa malattia.

La salma venne accompagnata all'ultima dimora dalla banda cittadina che suonò alcune commoventi marcie funebri, da uno stuolo di amici e conoscenti e da due lunghe file di ceri ardenti.

Ai desolati genitori, mandiamo le nostre vive condoglianze.

Il nuovo Statuto della Società operaia andrà in vigore col 1 gennaio 1904.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Grave infortunio

Ci scrivono in data 23:

Questa mattina ad ore 6 mentre nella locale Fabbrica zucchero certo Francescutti Giovanni stava mettendo in moto il motore di una pompa scivolò e rimase impigliato colla gamba destra fra i raggi del volante della stessa, fratturandosi il femore.

Soccorso prontamente venne trasportato all'ospitale ove s'ebbe le prime cure dal dott. Lenardon. Guarirà in 40 giorni salvo complicazioni.

Guido von Penner

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 25 Agosto ore 8 Termometro 21.5
Minima aperto notte 16.7 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento: S
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 30.2 Minima: 18.—
Media: 23.315 Acqua caduta mm. —.—

La venuta dei Sovrani

La Corte risiede a Treviso

Il Re e la Regina partono domani da Racconigi per recarsi a Treviso ove Le Loro Maestà hanno fissato la sede, durante il soggiorno di due settimane circa che faranno nel Veneto.

Il Re e la Regina arriveranno nel pomeriggio a Treviso, ove saranno accolti con grande entusiasmo.

I Sovrani con la Corte alloggeranno, durante questo periodo, al Palazzo Revedin.

La sera del 27, dopo la visita a Udine, i Sovrani torneranno a loro Palazzo in Treviso.

Il giorno 28 il Re si recherà a Padova a passare la rivista.

—

Per il ricevimento alla nostra stazione si stanno prendendo gli accordi fra il Prefetto ed in Sindaco.

Quanto alle modalità del ricevimento si attende per deliberare il cerimoniere di Corte.

Carabinieri e guardie

Giungeranno duecento carabinieri con tre ufficiali e una quarantina di guardie di città.

La circolare del Sindaco

alle Società

Il Sindaco ha ieri diramato le seguente circolare ai presidenti di tutte le società locali:

Il sottoscritto si pregia d'invitare codesta Spettabile Società a rendere omaggio alle Persone delle LL. MM. il Re e la Regina, convenendo sul piazzale di questa Stazione Ferroviaria alle ore 7.30 ant. del giorno 27 corrente.

Con osservanza

Udine, 25 agosto 1903.

Il Sindaco
M. Perissini

Il ricevimento in Municipio

Il ricevimento ufficiale avrà luogo in Municipio e gli inviti, diramati dal Sindaco si limiteranno alle sole autorità e cioè a una quarantina circa di persone.

Dalla scala esterna della Loggia municipale fino alle sale superiori del Municipio saranno posti tappeti.

Le carrozze reali

S. M. il Re ha disposto che sieno mandati a Udine i propri equipaggi.

Per il seguito provvederà il Municipio facendo venire speciali vetture, crediamo da Trieste.

I fiori alla Regina

Alla stazione le signore offriranno a S. M. la Regina un mazzo di fiori presentato da una bambina.

Oggi le signore si raduneranno per prendere in proposito gli opportuni accordi.

Il Circolo Liberale

La riunione che ebbe luogo iersera nel salone dell'Albergo Roma è riuscita molto numerosa.

Il Presidente aperse la seduta con un breve felice discorso, che venne accolto da vive e generali approvazioni.

Dopo uno scambio di idee fu deliberato dall'assemblea che il Circolo Liberale pubblicherà un manifesto alla cittadinanza e parteciperà al ricevimento di Sua Maestà il Re con la bandiera ed un numero rilevante di soci.

Gli Stabilimenti, gli Istituti e i negozii

Ci viene chiesto da varie parti per lettera se nel giorno dell'arrivo del Re, si chiuderanno i negozii.

Ma senza dubbio; quale esercente, che non sia costretto a tenere aperto per le necessità della vita pubblica, si asterrà dal partecipare a questa grande cordiale accoglienza che Udine farà al giovine Re?

E così verranno chiusi, in quel giorno tutti gli Istituti di credito e privati di ogni specie, dovendosi permettere agli impiegati di portare il saluto al Capo della Nazione.

Sappiamo che parecchi stabilimenti verranno chiusi per disposizione dei principali e che in altri si darà libertà agli operai d'uscire.

Ma sarebbe bene che tutti chiudessero, in omaggio al Sovrano che viene ad onorare Udine con la sua visita.

Al disopra dei criterii sociali, dei principii politici individuali c'è un sentimento che guida tutti: il sentimento della patria libera, forte, gloriosa.

L'addobbo di Via Aquileja

Stamane alla Camera di commercio per iniziativa del dott. Domenico Rubini, a cui aderì subito il signor Giuseppe Morelli-Rossi si tenne un'adunanza dei frontisti di Via Aquileia per l'adornamento delle case al passaggio dei Sovrani.

Fu stabilito: Esposizione di bandiere; getto di fiori; drappi alle finestre ed ai balconi.

Siamo certi che i cittadini di via Aquileia faranno un addobbo degno della solenne circostanza.

Il Sindaco di Osoppo

E' giunto stamane chiamato telegraficamente dal Prefetto, il Sindaco di Osoppo sig. Bigaglia.

Conferirono assieme per prendere le disposizioni circa la venuta dei reduci di quel comune colla vecchia e gloriosa bandiera.

Per alloggiare le truppe di rinforzo

Domani giungeranno da Palmanova uno squadrone di cavalleria (reggimento Saluzzo) con 138 cavalli, ed un battaglione di fanteria da Venezia.

Verranno alloggiati, i solda ti nei locali superiori dell'Ospital vecchio ed i cavalli nel portico del cortile di quel fabbricato.

A tal uopo furono ieri a prendere le opportune disposizioni sul luogo un tenente di fanteria, un maresciallo di cavalleria ed il sig. Ragazzoni ispettore dei vigili.

La fanteria dimorerà per poche ore all'ospital Vecchio e cioè fino alla partenza dei richiamati che seguirà domani sera. Passerà allora alla Caserma di via Aquileia.

All' Esposizione

La serata straordinaria

La prima serata straordinaria all'Esposizione ebbe un esito splendido.

L'illuminazione del parco, con palloncini alla veneziana, riuscì fantastica.

Un pubblico elegante ed affollato assistette ai concerti delle bande dei cavalleggieri di *Saluzzo* e di Nogaredo di Prato.

Alla banda del *Saluzzo* ed al Maestro Chiara furono rinnovate le entusiastiche calorose dimostrazioni dell'altra sera.

Al teatrino come al solito molta gente. Grandi applausi alle canzonettiste, alle *diseuses* alla donna volante, alla figlia dell'aria e specialmente alla romanziera Mary Dallè che fu ripetutamente chiamata al proscenio.

Prima della fine dei concerti furono fatte alcune salve da un pelottone dei cavalleggeri Saluzzo che lasciarono l'Esposizione salutati col più grande entusiasmo.

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	798
Piazza Garibaldi	199
	997

Iersera entrarono 1360 abbonati oltre i paganti a cent. 50.

Fiera vini

Per l'Esposizione-fiera vini che avrà luogo dal 19 al 30 Settembre p. v. si ricercano alcune Signorine alle quali verrà affidato l'incarico della vendita.

Per informazioni e schiarimenti in proposito rivolgersi alla Camera di Commercio nelle ore d'ufficio.

Orario dell' Esposizione

L'Esposizione rimane aperta ogni giorno dalle 8 ant. alle 6 pom. con biglietto d'ingresso a L. 1.

Dalle 7 pom. a mezzanotte con biglietto è ingresso a cent. 50.

Convegno studentesco

Elenco definitivo ed ufficiale delle rappresentanze: Università di Padova, Bologna, Modena, Parma, Torino, Genova, Pavia, Pisa, Roma, Napoli, Università Bocconi di Milano. - Politecnico, R. Scuola veterinaria e R. Scuola di Agraria di Milano. - R. Scuola superiore di Commercio e R. Accademia di Belle Arti di Venezia. - Studenti italiani delle Università e Politecnici di Vienna, Graz e Innsbruck. - Associazioni universitarie torinese e parmense. - Comitato studentesco « pro tubercolosi » di Padova. - Consolati della « Corda Fratres » di Bologna, Pavia, Graz, Vienna, Innsbruck. - Le università sarde e le loro associazioni hanno delegato a rappresentarle il presidente, del Comitato studentesco sig. Carlo Lorenzi.

Il motore a vento

Presso quello che si chiama il laghetto, è sorta a cura della federazione dei consorzi agrari una pompa per elevare l'acqua azionata da una ruota mobile in ogni direzione simile a quella di un mulino a vento. A parte il fatto che questa pompa non è ancora messa in attività quantunque i tubi e l'apparecchio intero sia da parecchi giorni a posto, si osserva da tutti la immobilità quasi assoluta della ruota e pare che dovrebbe girare rapidamente per il minimo alitare di brezza per rispondere al suo scopo. Giriamo questa osservazione a chi di ragione affinchè la federazione agraria provveda onde a vere una *réclame* migliore.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI ANIMALI da cortile, voliera e parco

L' inaugurazione domani

Domani alle ore 9 avrà luogo l'inaugurazione della grande Esposizione nazionale di animali da cortile, voliera e parco che rimarrà aperta a tutto 30 corrente mese.

Biglietto d'ingresso cent. 50 abbonamenti per tutta la durata dell'Esposizione L. 1.50.

La mostra ha luogo in Piazza Umberto I.

IL CONGRESSO MEDICO

Le due ultime giornate del Congresso dei sanitari

Domenica alle 14 ebbe luogo la seconda seduta dei sanitari. Ha la presidenza il prof. Papinio Pennato.

Prima di passare alla trattazione dei temi il dott. Da Vico di Verona parla sull'esercizio dei medici stranieri in Italia e propone che sia limitato a quelli che hanno la sola abilitazione italiana e presenta analogo ordine del giorno.

Ne viene una vivace discussione e si approva un ordine del giorno col quale si fa voti che l'autorizzazione all'esercizio sia accordata ai soli sanitari di altre nazioni che sono all'altezza dei nostri istituti e che riconoscono la reciprocanza di trattamento.

Sul tema « Galateo medico fra superiori e subalterni » parla il dott. Domenico D'Arman di Venezia, che ieri non era presente.

Dopo vivace e brillante discussione alla quale prendono parte i dottori Giordano, Riva, Pivioli e Fercaccini viene approvato l'ordine del giorno del dott. D'Arman il quale propone la nomina d'apposita commissione perchè cerchi di migliorare il rapporto che esiste fra superiori e subalterni.

Splendida riesce la dissertazione « Sul limite di estrazione dei liquidi endopleurici » del prof. comm. A. Riva di Parma che viene applaudito fragorosamente e le cui conclusioni sono approvate.

L'altro tema dello stesso professore su « Le iniezioni parenchimatose di liquido di Durante nelle adeniti scrofolose » viene rinviato ad altro tema consimile.

Il prof. Ferrante Aporti di Parma svolge il tema sulle « indagazioni terapeutiche della paranglina ». Ne segue una larga discussione, dopo di che viene approvato l'ordine del giorno nel quale l'oratore espone il modo di intensificare in casi specifici, l'uso di quel rimedio che ebbe già e dare splendidi risultati in una serie di esperienze illustrate dal giovane e valente relatore.

Interessante riesce lo svolgimento del tema successivo sulle « applicazioni elettriche endogastriche ed endointestinali » dei professori Riva ed Aporti di Parma.

Il prof. Riva illustra la relazione, applauditissima, del prof. Aporti e presenta alcuni apparecchi di sua invenzione che vengono riconosciuti pratici e di grande economia.

Le conclusioni dei relatori sono dal Congresso accolte.

Segue il dott. Giuseppe Murero di Udine che tratta sulla « Cura della tricosifia coi raggi Roentgen e fa una efficace dissertazione pratica presentando dei soggetti da lui medicati con ottimi risultati ammiratissimi dai congressisti che fanno plauso al valente relatore.

Si svolsero poi altri importanti argomenti che per il loro soggetto assolutamente tecnico crediamo di scarso interesse per la maggioranza dei lettori profani.

Le colonie Alpine

Nel pomeriggio di ieri il primo argomento svolto fu quello del prof. Guido Berghinz sulla tubercolosi infantile, che è molto frequente nella nostra provincia.

Poi il dott. Pitotti trattò diffusamente sulle Colonie Alpine in Friuli. L'argomento è così interessante, e fa tanto onore al nostro Comitato Protettore dell'infanzia, che ci ritorneremo sopra pubblicando l'intera relazione.

Il dott. Pitotti propose un ordine del giorno che dal Congresso fu approvato ad unanimità, dopo che presero parte alla discussione parecchi oratori.

Ecco l'ordine del giorno:

« L' XI° Congresso Medico Interprovinciale dell'Alta Italia riafferma la utilità e la necessità della istituzione delle Colonie Alpine in ogni regione d'Italia, e mentre riconosce che per i bambini semplicemente deboli ed anemici vi è sufficiente il soggiorno da uno a due mesi, fa voti perchè i fanciulli predisposti alla tubercolosi abbiano ad usufruire della cura per un periodo assai più lungo, durante tutta la buona stagione, affine di combattere in modo più efficace la loro tanto temibile disposizione ».

Domani numerosi congressisti visiteranno a Frattis sopra Pontebba l'interessante nostra Colonia Alpina.

Il banchetto di chiusura

Ieri sera alle otto nel *Restaurant* dell' Esposizione i sanitari che parteciparono ai lavori del XI Congresso, si riunirono a fraterno banchetto di circa settanta coperti.

Il signor De Candido distribuì una cartolina-ricordo e degli eleganti portasalviete *reclame* del suo pregiato *Amaro d'Udine*.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Morpurgo con ai lati l'avv. cav. Renier presidente della Deputazione Provinciale e il cav. Morgante sindaco di Cividale, il cav. Bardusco, il dott. Perusini, l'ing. cav. Cantarutti, il prof. Pennato e l'on. Caratti.

Il banchetto fu servito egregiamente come sempre, ed alla fine venne portata una magnifica grande *corbeille* di frutta di zucchero e pasta dolce.

Nella *corbeille* erano riprodotti in zucchero con precisione meravigliosa, il monumento di Vittorio Emanuele, quello di Garibaldi, la statua della Pace e la loggia di S. Giovanni. Le frutta poi ed i funghi erano di una imitazione sorprendente e perfetta.

La *corbeille* fu allestita dal sig. Luigi Giovanetti di Stradella, tanto rinomato per i lavori in zucchero ed ora addetto all'offelleria Martinuzzi in via Daniele Manin.

Di tutta la frutta fu fatto omaggio ai convitati.

Allo spumante parecchi furono i discorsi.

Il dott. Fiorioli della Lena, constatando la riuscita del congresso, ringraziando il Comitato ordinatore e facendo voti per il raggiungimento agli ideali espressi.

L'on. Morpurgo ringraziando in nome del Comitato delll' Esposizione i sanitari per aver scelto Udine a sede del congresso e portando il saluto delle signore del comitato protettore dell'infanzia, togliendo argomento dalla visita che oggi venti sanitari faranno alla colonia alpina di Studena figlia prediletta di quel comitato.

Confida che i congressisti porteranno di Udine lo stesso favorevole ricordo che essi lasciano qui, nella Patria del forte Friuli, nella terra natale di quel Curzio Mondino che, nel 1300, risuscitava la scienza anatomica (*prolungati applausi*).

Beve alla salute dei sanitari, delle loro spose, dei loro figli, beve alla prosperità dei loro paesi (*applausi calorosi*).

L'avv. cav. Renier giustificando il Sindaco impedito da mansioni inerenti alla sua carica e spiacente di non poter intervenire al banchetto.

Colse occasione per ringraziare i sanitari e porgere luro un affettuoso saluto, accennando al carattere chiuso dei friulani, che pur racchiude tanto tesoro di affetti.

Il prof. Pennato ringraziando il Comitato dell'Esposizione, le autorità e i sanitari che tutti contribuirono alla riuscita del Congresso.

Il dott. Muzzarelli ringraziando con indovinate parole le signore udinesi per il loro pensiero squisitamente gentile.

Il prof. Berghinz, brindando ai nostri consigli di amministrazione che anzichè ostacolare, accompagnarono i sanitari nelle loro lotte, aiutandoli ed assistendoli.

Il cav. Bardusco presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale di di Udine, ringraziando il prof. Berghinz, elogiando l'abnegazione e la dottrina dei nostri medici, e gridando: Viva i sanitari dell'XI Congresso!

Il dott. Del Fabbro sciogliendo un fragoroso inno all'eterno femminino con un misto di termini scientifici e di aspirazioni per il miglioramento della classe.

Il dott. Angelini segretario del Comitato ordinatore, ringraziò il Comitato dell' Esposaione e i sanitari per la loro meravigliosa attività.

Il dott. cav. Marzuttini come ufficiale sanitario rilevando i progressi della nostra città nell'igiene.

Il prof. Pennato da ultimo brindando a Venezia sede del XII Congresso (*applausi fragorosi*).

La nota allegra fu portata dall'egregio dott. De Fabbro di Conegliano, che accostatosi ai giornalisti volle co-

noscere quello della *Patria del Friuli* che aveva riportato umoristicamente l'episodio del telegramma al dott. Da Venezia.

Appena vedutolo esclamò:

— Fiol d'una tecia, con quel muso da piovan! Sia lodato Gesù Cristo! (Scoppio di ilarità generale).

E col banchetto, improntato alla più schietta cordialità, si è chiuso questo grande ed importantissimo congresso dei sanitari.

Il futuro Congresso

Ieri fu deliberato, fra grandi applausi, di tenere il prossimo Congresso Sanitario nel 1904 a Venezia.

Ne venne data partecipazione all'illustre dott. Giordano che ha risposto con un telegramma di ringraziamento.

LE CORSE AL TROTTO

La seconda giornata

Ieri ebbe luogo la continuazione delle corse al trotto.

Sul colle del Castello pubblico meno numeroso di ieri, abbastanza affollati erano i palchi centrali. La Giuria composta come nel giorno precedente era al completo: notammo nel palco delle autorità l'on. Morpurgo.

La corsa Esposizione

La corsa ha principio alle 16 e 1|4 circa; è in partita obbligata e libera ai soli premiati delle corse *Ospiti* e *Friuli*: bisogna vincere due prove.

Nella I prova gli iscritti sono 5 ed i partenti 5; arrivano in quest'ordine: *Candida* del Marchese Mangilli guidata dal proprietario, *Faraone* del sig. Buldrini guidata da Fabbri, *Falco* del sig. Biadene guidato da Pescarello, *Madame Angot* del dott. cav. Waiz guidata da Tamberi, *Camelia* del signor Pinapau, guidata dal proprietario.

Nella II prova arrivano tutti nel medesimo ordine eccettuata *Camelia* che si è ritirata:

Restano premiati:

Candida I premio lire 250 e bandiera d'onore.

Faraone II premio lire 150 e bandiera d'onore.

III premio diviso fra *Falco* e *Madame Angot* più bandiera d'onore a *Falco*.

La corsa congedo

Viene poi la corsa congedo libera a tutti i cavalli che nelle corse *Ospiti* e *Friuli* non abbiano preso alcun premio. Partita obbligata.

Nella I e II prova gli iscritti sono 6 i partenti 5. Arrivano in tutte e due nel seguente ordine: *Faenza* del sig. Nannucci guidata da N. N., *Candia* del signor Buldrini guidata dal Fabbri, *Monfalcone* del cav. Tosi guidata da lui stesso, *Carmen Quarta* del sig. Minas Junior guidata dal Rossiadi, *Gatta* dal sig. Madozzi guidata dal proprietario. Sono premiati pure nel medesimo ordine: I premio lire 150, e bandiera d'onore, II lire 100 e bandiera d'onore, III lire 50 e bandiera d'onore, IV e V bandiera d'onore.

Queste corse al trotto meritavano un successo più clamoroso. Ad ogni modo sono riuscite benissimo e ne va data lode alla presidenza.

LE BANDIERE TRICOLORI

Il negozio del signor Antonio Beltrame era ieri sera tramutato interamente. Le vetrine e l'interno erano addobbati artisticamente d'un' infinità di bandiere nazionali.

Ve n'erano di tutte le dimensioni e di tutte le qualità, molte con lo stemma della Casa di Savoia. E' un piccolo emporio, dove quanti hanno bisogno d'una bandiera, possono farne acquisto.

Per Menotti Garibaldi

Il Pres. del Cons. Prov., conte di Zoppola ha ieri inviato il seguente dispaccio:

Vice presidente Consiglio Provinciale
Roma

Provincia Friuli deplora perdita Menotti Garibaldi eminente Cittadino degno erede valore virtù paterne.

Prego Vossignoria rappresentarmi funerali.

Presidente Consiglio Prov. Udine *di Zoppola*

Le riunioni dei Reduci

I Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie sono invitati alla Riunione che avrà luogo domani mercoledì 26 corrente alle ore 8 1|2 pom. nella sala di scherma Via della Posta n. 38 per le comunicazioni relative alla visita di *S. M. il Re*.

Il Presidente ing. *G. Heimann*

PER LA MUNICIPALIZZAZIONE DEL PANE

L'ufficio Centrale della Camera del Lavoro, nella seduta del 22 corrente, ha discusso intorno alla Municipalizzazione del pane e votato un ordine del giorno col quale considerando che il prezzo del pane nella città nostra è troppo elevato, in confronto del prezzo corrente in altri centri importanti d'Italia e considerando che, per equilibrare il prezzo di rivendita con il costo della produzione, mezzo più acconcio non havvi di quello della municipalizzazione, delibera di aderire al movimento intrapreso per attuarla, elogiandone gl'iniziatori.

A PROPOSITO DI UN ATTO DI BRUTALITA'

L'altro giorno abbiamo narrato che avendo il carro guidato da un ragazzo della Ditta Dormisch, urtato una scala su cui stava un operaio della Società telefonica, questi sceso a terra diede uno schiaffo al ragazzo stesso, che cadde a terra.

Dobbiamo però aggiungere che persone presenti assicurano che la scala non fu urtata leggermente, ma con straordinaria violenza, tanto che l'operaio, se non fosse stato pronto ad afferrarsi ad un ferro, sarebbe precipitato a terra.

Da ciò si comprende, e si scusa se non si giustifica completamente, il suo atto verso il ragazzo, atto esplicatosi sotto l'impressione di un gravissimo pericolo corso e quasi provocato dalla dichiarazione del ragazzo che ammise che il cavallo suole spaventarsi per le chiavi che e che perciò doveva in quel punto condurre il cavallo a mano.

Resta quindi limitato il fatto ad un impulso momentaneo senza conseguenza.

Treni speciali e facilitazioni di viaggio da Cividale e Portogruaro per Udine

Nell'occasione della venuta a Udine dei Reali d'Italia, il giorno 27, la Società Veneta ha disposto perchè in detto giorno abbiano luogo sulle linee Cividale-Udine e Portogruaro-Udine parecchi trenispeciali sottoindicati, e perchè da tutte le stazioni delle linee stesse siano distribuiti speciali biglietti di andata e ritorno di 2.a e 3.a classe per Udine ai prezzi ridotti indicati pure in detto avviso.

Un nuovo ingegnere alle ferriere

A sostituire l'egregio ingegnere Minari che dalle Ferriere di Udine è andato a dirigere un importante stabilimento a Savona, S venuto l'ingegner Carlo Brisker, già assistente all'Accademia montanistica e sederurgica di Laobeu.

Un'altra caduta nel fosso di Chiavris

Ieri mattina ebbe luogo un'altra ribaltata nel famoso fosso di Chiavris. Vi andò dentro, fortunatamente senza farsi male nè lui nè la bestia, un contadino col carresto e col cavallo.

Quando si decideranno a fare la colmata?

Un biglietto d'abbonamento smarrito

Ieri sera in via della Posta una signorina ha smarrito il portamonete contenente una piccola somma di denaro ed il biglietto d'abbonamento all'Esposizione.

Chi lo avesse rinvenuto è pregato di portarlo al nostro ufficio essendo autorizzato a trattenersi il denaro trovato.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di luglio 1903

Sussidi a domicilio

da L. 3.— a 5 in cont.	N. 549	L. 2310.45
» 6.— a 10 »	» 166	» 1208.30
» 11.— a 20 »	» 10	» 146.—
» 21.— a 40 »	» 2	» 70.—
Totale	N. 727	L. 3734.65
Raz. alim. della cucina econ. pop. maggio e giugno	» 24	» 145.75
Dozzinanti alla Pia casa Derelitte pel 2 trim.	» 3	» 112.—
Dozzin. presso tenutrici	» 20	» 199.—
Sussidi straordinari	» 9	» 81.—
Totale	N. 783	L. 4272.40
Riporto dei mesi precedenti		» 22137.78
In complesso		L. 31410.18

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Il bollettino settimanale

Martedì 25 riposo, mercoledì 26 *Germania*, giovedì 27 (serata di gala) *Germania*, venerdì 28 riposo, sabato 29 ultima definitiva del *Tannhäuser*, domenica 30 *Germania*.

La donna tagliata a pezzi a Milano e gettata in mare a Genova

Notizie sul processo dell'uxoricida

Scrivono i *Tribunali* di Milano che il processo per il famoso delitto della donna tagliata a pezzi, è passato alla sezione d'accusa, la quale deve procedere pel rinvio alle Assise.

La sessione d'accusa però non ha potuto pronunziare in merito, perchè la Procura Generale ha fatto una richiesta di speciali indagini supplementari.

Intanto l'Olivo è sempre calmo e quasi geo metrico nella sua calma, come quando adempiva, e scrupolosamente bene, ai suoi lavori d'ufficio.

Continua a dire che quando si conoscerà tutto, e ciò che ha fatto sua moglie, si comprenderà come egli abbia perduto ogni ritegno.

E pare infatti che si definii anche a suo favore una provocazione diretta nella imminenza del fatto, perchè si sarebbero trovate traccie di una ferita alla sua mano, e qualche testimonio riferirebbe di aver veduto nelle mani della moglie un lungo coltello e di aver sentito dire da essa: «Questo è per mio marito».

Il curioso poi è che l'Olivo, in una lettera dal carcere raccomanda di conservare alcuni mobili, perchè «saranno un ricordo di lei».

Misteri dell'anima umana!

Il dibattimento non potrà aver luogo, ritiensi, che in novembre.

TREMENDO INCENDIO A BUDAPEST

50 morti

Budapest 25. — Iersera, alle ore 7, scoppiò un incendio nel grande magazzino di mode parigine Goldberg. In breve le fiamme divamparono spaventosamente dapertutto. Erano allora nei magazzini duecento persone; non riuscirono a salvarsi tutte.

Tredici morirono asfissiate e poi carbonizzate; altri dicono cinquanta i morti. Vi sono venti feriti. Tutto fu distrutto dal fuoco. Il danno ascende a 4 milioni di corone.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 agosto 1903.

Rendita 5 %	L. 102 50
» 4 1/2 %	» 102. 45
» 3 1/2 %	» 100. 86
» 3 %	» 72. 50
Azioni	
Banca d'Italia	» 1047. —
Ferrovie Meridionali	» 698. —
» Mediterranee	» 487,5 0
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 503. —
» Meridionali	» 355 50
» Mediterranee 4 %	» 510. 50
» Italiane 3 %	» 355. 75
Città di Roma (4 % oro)	» 517. 50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 %	» 510. 50
» » » 4 1/2 %	» 510.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 514. 50
» » » » 5 %	» 520. —
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 509. 50
» » » » 4 1/2 %	» 520. 50

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. [illegible]	[illegible]	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.3[illegible]	21.45

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.— (1)	20.15	21.35	20.35 (1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti